

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo  della vita

Nebbia sul



Futuro

IL VERDETTO (A CURA DI MARCELLO CESARETTI)

ROCCA DI MEZZO NEL LAZIO

Stiamo vivendo ormai da alcuni mesi con il pericolo del COVID 19 che incombe su tutti noi! Per questa ragione cerchiamo di rispettare scrupolosamente le regole per la nostra sopravvivenza! Siamo persone mature e sappiamo a che cosa andiamo incontro. Andare in Bicicletta non rappresenta un pericolo ma occorre mantenere la distanza col tuo prossimo! Anche a piedi si deve fare la stessa cosa. Dobbiamo convivere e stare sempre più attenti! Quest'anno è stato difficile portare avanti il programma Turbike, perché siamo stati bloccati in casa per due mesi e poi, timorosamente abbiamo ricominciato a muoverci con molta circospezione. Siamo stati tutti coscienti del pericolo ma poi con l'arrivo dell'estate e delle vacanze abbiamo abbassato la guardia credendo di essere ormai usciti dal tunnel! Per questa ragione ora ci ritroviamo a combattere con questo nemico invisibile ancora più pericoloso e forte di prima!

Abbiamo deciso di riprendere il Turbike da dove lo avevamo giustamente sospeso e devo dire ai Turbikers presenti alle tappe fatte, Bravi!

Purtroppo, Il morbo sta infuriando in tutto il mondo e sarà molto più difficile di prima cercare di "Domarlo"!!! Sicuramente lo Stato limiterà la nostra libertà e ci costringerà a stare a casa il più possibile. Comunque, il Turbike non è stato vinto dal Covid, anche se ritengo imminente la sospensione di questa ripresa ciclistica! Spero di poter concludere questa avventura con il 31 Ottobre prossimo con la tappa di "Vallepietra" e poi si vedrà!

Quest'anno abbiamo fatto delle eccezioni alla regola, come ripetere due tappe il giorno successivo al sabato per causa pioggia, danneggiando chi di domenica non poteva venire e a loro chiediamo scusa e dico che non si ripeterà più! Il Turbike è nato di sabato e lo sarà sempre, la domenica è il giorno dedicato al Signore!

Quindi abbiamo dovuto fare i conti anche col maltempo e rimandare i nostri appuntamenti. Domenica abbiamo fatto la 9° Tappa a Rocca di Mezzo nel Lazio e... qualche goccia l'abbiamo presa! Tuttavia, tutti i Turbikers e amici del gruppo presenti si sono divertiti e fatto sport sano in corpore sano!!!

Chi è stato il "Re" di questa nona tappa? Ebbene, sempre Lui, il Leader **MARINUCCI** (Aquila) che vince la cat. "**E1**" col tempo di 1h35'58!!! 2° con gli onori a soli 5" GENOVESE!! 3° SPINA a 1'16"! 4° NOLLMEYER a 2'17"! 5° TEDESCO a 4'09"! 6° RUGGERI a 4'42"! Alla tappa ha partecipato il Forte CITO col tempo di percorrenza di 1h36'24"! Un tempo che lo attesterebbe al terzo posto di tappa!!!

Nella "**E2**" Vince **MOLINARI** (Giaguari) in 1h50'35"!!! 2° PRANDI a 23"!! 3° ZONNO a 1'35"! 4° TRIPODI a 10'05"! 5° CASTAGNA a 10'11"! Entrambi attardati dalla curiosità di vedere il paesino di CANTERANO!!!! Coraggio ragazzi, negli anni in molti hanno girato a quella curva tratti in inganno!

Fra gli amici presenti si è fatto notare PACIFICO che col T.P. 1h50'22" ha fatto meglio del vincitore della Categoria "E2"!!! Bene anche BELMESSIERI con 1h 51'35"!!!

Nella "**A1**" Vince **SALVATORE G.** (Rinoceronti) in 2h 01'05"!!! Al secondo posto ROTELLA a 20"!! 3° MELIS a 1'56"! 4° FERIOLI in FTM.

Nella "**A2**" Vince il grande Marco **MARAFINI** in 2h 01'12" dimostrando di essere pronto per la categoria superiore! 2° ZACCARIA a 3'08"!! 3° CESARETTI a 17'18"!!! Quindi due ex Turbike che torneranno presto, TOMEI in T.P. 2h04'32" e ZANON AMOS T.P. 2h18'30" reo di aver pedalato col Presidente!!! Nella "A3" Si registra la sola Presenza del Mossiere Paolo PROIETTI che ha guidato il gruppo lungo il percorso e poi immortalato tutti con la videocamera!!! Grazie Paolo a nome di tutti i Turbikers presenti!!!

Marcello Cesaretti

ELITE 1		ELITE 2		A1		A2		A3	
1) Marinucci	1h35'58	1) Molinari	1h50'35"	1) Salvatore G.	2h01'05"	1) Marafini	2h01'12"	3) Proietti	(auto)
2) Genovese	+5"	2) Prandi	+23"	2) Rotella	+20"	2) Zaccaria	+3'08"		
3) Spina	+1'16"	3) Zonno	+1'35"	3) Melis	+1'56"	3) Cesaretti	+17'18"		
4) Nollmeyer	+2'17"	4) Tripodi	+10'05"	4) Ferioli	FTM	4) Tomei	2h04'32"		
5) Tedesco	+4'09"	5) Castagna	+10'11"			5) Zanon	2h18'30"		
6) Ruggeri	+4'42"	6) Pacifico	1h50'22"						
7) Cito	1h36'24"	7) Belmessieri	1h51'35"						

OCCHIO DI AQUILA (A CURA DI ANDREA PRANDI)

LE PAGELLE DI ROCCA DI MEZZO

E1

MARINUCCI 8 – La rivincita. Una settimana dopo Monteflavio, Sandrone restituisce pan per focaccia ad “Anselmo”. Vittoria di misura, ma pesantissima. LEADER

GENOVESE 7,5 – Lotta appassionante fino all’ultimo metro. Si arrende per pochi secondi. Prossima sfida, a Vallepietra. INDOMABILE

SPINA 7,5 – Altro splendido podio per Filippo. Ormai neanche le pendenze in doppia cifra possono impensierirlo. Il terzo posto finale è in ghiaccio. COMPLETO

NOLLMAYER 6 – Era tra i favoriti (sua l’ultima vittoria su questa montagna), ma fallisce l’occasione. E probabilmente deve dire addio al podio della Generale. DELUDENTE

TEDESCO 7 – Giuseppe ci ha preso gusto e si trova bene nella categoria regina. Stagione positiva la sua. TENACE

RUGGERI 7 – Maurizio non sfigura con i Big. Tiene botta e chiude a breve distanza dai primi. Migliora con gli anni come Ibrahimovic. DI FERRO

CITO 7 – Se deciderà di iscriversi, il prossimo anno, saranno dolori per tutti. MINACCIOSO

E2

MOLINARI 8 – Sesta vittoria in 8 tappe. Però stavolta deve faticare non poco per avere ragione del suo avversario numero uno. APPAGATO

PRANDI 7,5 – Chiude ad una manciata di secondi dal vincitore. Una delle migliori prove della stagione. Che gli vale anche il secondo posto nella Generale. BRILLANTE

ZONNO 7 – Doveva riscattarsi, dopo Monteflavio e lo fa nel migliore dei modi. Il terzo posto di tappa, mette al sicuro il podio finale. DETERMINATO

TRIPODI e CASTAGNA 5 – Perdono contatto con i migliori e finiscono per perdere anche la bussola. Si ritrovano a Canterano, sbagliando bivio. SBADATI

PACIFICI e BELMESSIERI 7 – Fuori gara per aver “saltato” il PI, ma autori entrambi di un’ottima

prova. Il prossimo anno daranno filo da torcere a molti. PROTAGONISTI

A1

G. SALVATORE 8 – Prova di forza del leader di categoria. Che dopo la battuta a vuoto di Monteflavio, piazza la zampata. Quinto centro stagionale. VENDICATORE

ROTELLA 7,5 – Secondo posto ad una manciata di secondi. Che gli vale anche il sorpasso su Carlo in classifica generale. IRRIDUCIBILE

MELIS 6,5 – Occasione persa, le pendenze erano dalla sua. INCOMPIUTO

FERIOLI 5 – Prende il via e si ritira dopo pochi km, per qualche goccia di pioggia. Inspiegabile per un duro come lui. RINUNCIATARIO

A2

MARAFINI 9 – La lunga rincorsa alla vetta è finita. Con il netto successo di Rocca di Mezzo, Marco è il nuovo leader di categoria. SUPERIORE

ZACCARIA 7,5 – Zac punta al podio finale. Il piazzamento di oggi potrebbe essere decisivo per le sue ambizioni. IN ASCESA

CESARETTI 8 – Seconda tappa di domenica nella storia del Turbike.

E il merito

è del Pres, che per amore del suo Gruppo, cambia regole quarantennali. INNOVATORE

ZANON 7 – Ricambia l’affetto dei Turbiker al “suo” Superpolpach, onorando la tappa e accompagnando il Pres al traguardo. GENEROSO

A3

PROIETTI 9 – Paolo ormai è un mossiere professionista. Potrebbe tenere lezioni su come si segue un gruppo, come si prendono i passaggi, come si scattano le foto in corsa. Per non parlare del rinfresco finale. PERFETTO



PANZERCHRONIK (A CURA DI SASCHA NOLLMMEYER)

SANDRONE A COLPI DI PISTOLA

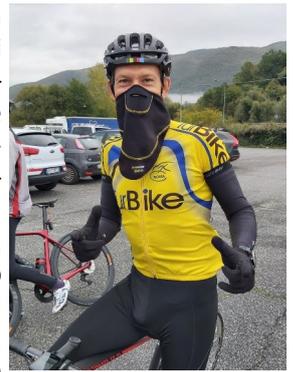
Ancora Covid, ancora pioggia e ancora una volta tappa di domenica!!! E questo mi dà la possibilità inaspettata di partecipare, visto il mio impegno in palestra il sabato. Ma i casi nuovi Covid toccano ormai i 20.000 e grazie al nuovo DPCM dalla notte di domenica fa ri-chiudere le palestre di nuovo fino al 24 di novembre. Lasciamo perdere, ogni polemica è troppo ormai. Concentriamoci alle cose più divertenti, alle nostre bici, gli amici e nostro gioco Turbike. Infatti, il sabato da pioggia ovunque e dappertutto e così cogliamo l'attimo e spostiamo tutto a domenica con tempo promettente, tranquillo e senza acqua.

Così partiamo dal solito parcheggio di Castel Madama, con Jessi James Sandrone, Anselmo, Filippo, Maurizio, Giuseppe, me e l'ospite fisso di Valerio. Fabio non c'è e tutti gli altri hanno annaffiato i cespugli già prima della partenza e allora si parte. Nooooo, stop, mancano gli occhiali di Jessi James, ok si parte, haaalltt... Filippo ha lasciato i guanti nella macchina. Ahó...ci siamo? Qualcun altro?... A quel punto sarei arrivato già al PI, hahahaha! Il Mossiere Paolo Proietti fischia e si parte, stavolta per davvero. Voglio recuperare il tempo 'perso' e mi metto subito in testa. Mi prendo anche un leggero vantaggio, 50-60m. poi al bivio per Sambucci guadagno l'abbuono di tappa di 6sec, con aumento del mio vantaggio, ormai ci sarà 10sec. Mantengo il mio tempo e poco prima della collina di Sambuci mi aggiudico anche il premio di montagna di 3punti. Come, ancora non c'è tappa? Che Significa? Poi si scende... poi inizia la pioggerella, poi fa freddo, e no, e no... così non si può, arrivano i compagni delle E1, anche gli E2, ultimi più fortunati col freddo con un Molinari in gruppo! Poi barra chiusa al passaggio dei treni e continuiamo con più forza la nostra protesta. Vogliamo accorciare la tappa, vogliamo i bus, gli elicotteri che ci portano più vicino. Maurizio alza la voce e giustamente nota che una cosa del genere non si è visto dal 1930 mentre il 'direttore' di gara Paolo P. risponde minacciandoci che a fine tappa si faranno i conti. La barra si alza, e noi continuiamo, ma sotto protesta, neanche si può leggere più il Polar. È pericoloso così, non sapendo più i kmh, watt, battiti, orari etc... ma come si fa? Una Gara al buio!!!! Ripeto, si continua sotto protesta! Gruppo unito in fila, ruota a ruota, velocità fissa tra 35-40kmh. Poco prima del PI a Madonna della Pace, che calma un poco la nostra rabbiosa protesta, passiamo al volo gli A1. Poi PI e poi salita. Ecco, all'inizio siamo ancora compatto ma già dopo un paio di curve il gruppetto si divide e indietro Maurizio 'Ron Dennis' Ruggeri con Giuseppe 'Tao Geoghegan Hart' Tedesco e Jessi James, Anselmo, Hilli, Valerio e me davanti. Mi sento bene, e visto la mia vittoria un anno fa a sorpresa perché non ripeterlo? Ho anche un leggero svantaggio in classifica verso Filippo, Anselmo è troppo lontano. Così le tattiche già girano da sabato sera quando è stato comunicato il cambio di data a domenica. Ho alleggerito anche la bici, solo una borraccia, niente luci etc. All'inizio tutto passa liscia, faccio anche uno scatto nel mezzo della prima salita, ma già qui vedo che oggi le cose non vanno come sperato. Il mio allungo non ha fatto nessun effetto, tutti a ruota. Ma l'unico che poi non riesce più a reggere il ritmo sono io!!! Prima del bivio per Rocca Canterano e Rocca di Mezzo vedo il gruppo allontanarsi, e mi becco una decina di secondi. Beh che dire, cerco di andare sul ritmo mio. Jessi James spara la prima pallottola e se ne va! L'accelerazione di Sandro mi ha dato un'altra decina di secondi e dopo i primi tornanti ripidi ho già accumulato 20-25sec di distacco! Dopo il colpo di Jessi James Marco 'Anselmo' pare solo ferito e continua a seguirlo insieme con Valerio e accelera di se. Filippo pare colpito più grave da questi pistolieri e si stacca. Allora cerco di provare di avvicinarmi e spingo al massimo ma il distacco è quello che è. Niente da fare, e dopo l'ultimo tratto durissimo a doppia cifra ci riprova, almeno per avvicinarmi di un paio di secondi e mi cadono gli occhiali che ho tolto prima perché mi davano fastidio. Perfetto, torno 5m in discesa, scendo dalla bici, rimetto sti occhiali del cavolo nella giacchetta, riparto accelerando ma ovviamente ormai i conti sono fatti. Arrivo al traguardo con circa 2min di ritardo e vabbè non era giornata. Ma guardando a casa i tempi noto che ero solo 5sec più lento sull'ultimo tratto di salita e in tutta la salita ho perso 30sec al confronto di 2019. Ho dato quello che potevo, non c'era niente da fare, ma erano gli altri che erano più forte. Sandrone che gestisce il vantaggio fino alla fine e si mette l'ennesima vittoria in tasca mi dà ragione, confermandomi che la salita abbiamo forte tutti, quasi 20 di media!!!! Anselmo ha l'onore del secondo posto e di dividere le spese per i caffè a fine tappa. Fuori classifica si piazza Valerio al terzo posto inufficiale, invece ufficiale terzo ad 1min il nostro Filippo, oggi in splendida forma e presenza, visto che ho controllato la giusta posizione del casco. Poi arrivano ste due della Ineos con Giuseppe 'Gheoghegan' Tedesco che con il suo peso piuma riesce a staccarsi di una quarantina di sec dal compagno dei inseguitori Maurizio 'Dennis' Ruggeri. Poi... la mitica videoregistrazione del presidente del Comitato della Federazione Ciclistica TBK Italia (CdFCTBKI) M.'R.D' Ruggeri che dice la sua in maniera esplicito a nome di tutti noi sottolineando di nuovo che la tappa di oggi si è rivolta solo sotto protesta.

Mbé... ci siamo divertiti, e ci siamo divertiti davvero tanto, e visto il miglioramento di tempo abbiamo messo in atto anche un rinforzino di tappa. Qualcuno parlava di rinforzone, qualcun'altro di tutto in salita... ma alla fine erano appena 90km tra andata e ritorno con Gerano, Rocca Santo Stefano e Pisoniano in più, hahaha!!!!

Sembra che non era proprio l'ultima tappa di stagione, ma probabile la prossima settimana si va a Vallepietra. Vediamo, vediamo... in palestra non posso andare, ma forse devo fare turni di notte in hotel!

In ogni caso, ci si vede ... dajeeeeeee



Sascha Nollmeyer

DALLA DIRETTA RADIO...

“... E CESARETTI È UN UOMO D’ONORE”

Quest’anno il Turbike sembra non avere fine. I professionisti fanno storie al Giro d’Italia perché piove ed è meglio fermarsi per accorciare la tappa. Noi, gialli di sempre, gialli Turbike da tempo immemore, che al massimo ci prendiamo un Polase e un caffè, rifiutiamo di fermarci e andiamo avanti. Penultima tappa di un’annata stravolta dalla Pandemia. Partiamo da Castel Madama sotto una coltre di nuvole che non lascia ben sperare. Fila indiana sulla Tiburtina. *“Fa freddo!, direbbe De Zan, i corridori sono segnalati a quaranta chilometri dall’arrivo...”*. Tanti ne mancano per arrampicarci fino al traguardo di Rocca di Mezzo dove ci aspetta il mossiere e Direttore della Gazzetta, Paolo Proietti, la faccia più rassicurante della carovana. Svoltiamo a sinistra verso il Passo della Fortuna per imboccare l’unica discesa della giornata. Il mio amico Giuseppe Tedesco, il Giudice per antonomasia, riesce a limitare i danni del suo tallone d’Achille. Le curve che portano al passaggio a livello per la Sublacense sono larghe, la discesa non è tecnica, e in più non siamo ancora al punto intermedio. Le sbarre biancorosse sono giù, il treno deve ancora passare, e allora il sottoscritto prova ad arringare i forti del Turbike riuniti da quella fermata. Nobili romani! Amici! Concittadini Romani! Ciclisti del Turbike! Prestatemi orecchio! Il male che l’uomo fa vive oltre di lui! Il nobile Cesaretti vi ha detto che non sarebbe piovuto e che la tappa si sarebbe svolta senza nessuna goccia d’acqua? Grave colpa se ciò fosse vero, e Cesaretti con grave pena l’avrebbe scontata. Ora io, con il consenso delle Aquile, dei Lupi e degli altri, poiché Cesaretti è uomo d’onore e anche gli altri, tutti uomini d’onore, io vengo a parlarvi di questa tappa di Rocca di Mezzo nel Lazio corsa sotto la pioggia. Davanti è il solito Sasha Nollmeyer a fare incetta di abbuoni e traguardi volanti. Da anni crede che gli valgano per la classifica, ma nessuno lo avverte. Meglio così, perché essendo forte il tedesco spreca energie preziose ed è più alla nostra portata. Marinucci stavolta corre al coperto, sa di aver vinto finalmente nella classe Regina e si concede un po’ di respiro, uomo d’attacco sempre a tagliare l’aria per gli altri. Il tedesco e il Giudice provano anche ad andarsene sotto l’acqua. Guadagnano un centinaio di metri, ma sono sempre sotto tiro. Nell’E1 li inseguono Marinucci, Genovese, Spina, e Cito: un fantasma temibile che non fa classifica. Aspiriamo gli E2, con Prandi in testa a tutti gli altri. Un bel drappello di disperati sotto l’acqua continua a inveire contro Cesaretti. Qualcuno lo paragona a Goddet, altri addirittura a Desgrange, ricordando le tappe più drammatiche del Tour de France quando venne chiamato assassino da Octave Lapize, come ricorda lo storico Zanon: *“Vous êtes des assassins! Oui, des assassins!”* Dalla coda del gruppo un ciclista zuppo fino al collo urla: *“Non si uccidono così anche i cavalli?”*. Citazione del film del 1969 di Sydney Pollack ai tempi della Grande Depressione Americana. Colti di sorpresa e disorientati, ci accorgiamo che il cinefilo in bici non fa parte del Turbike, troppo colto. Dopo il suo sfoggio di erudizione, che confonde Spina e Marinucci facendoli sbandare, gira a sinistra incassato contro Cesaretti, uomo d’onore, per la salita di Carsoli. Intanto il gruppo dei migliori raggiunge anche il resto della ciurma. In fondo al serpentone si scorgono le sagome di Cesaretti, uomo d’onore, e Zanon, anche lui uomo d’onore per presentarsi al cospetto di Giove Pluvio, sebbene come altri impavidi turbikers abbia superato la prova del guado Superpolpach con cocodrilli, caimani e anaconda.

Appena si lascia la Sublacense cala il silenzio, non tanto per le macchine della provinciale, quanto per la lunga salita che porta fino al traguardo. Il gruppo si sgretola. Davanti restano in cinque: Marinucci, Genovese, Cito, Spina e Nollmeyer. Ruggeri e Tedesco pedalano a un altro ritmo per non “saltare” dopo qualche chilometro. Arriveranno con ordine inverso a più di quattro minuti dal vincitore della tappa e del Turbike, Sandro Marinucci. Mai trionfo fu più meritato dopo averlo inseguito da più di una stagione. Dietro di lui, nello stesso ordine di sopra, tutti gli altri, con l’astro nascente Genovese a soli 5” dal neo campione! In cima Sandrone offre il caffè a tutti. Fa freddino, ma c’è qualcosa in grado di riscaldarci più del Turbike? Non si uccidono così anche i cavalli?

Maurizio Ruggeri



TURBIGALLERY

ROCCA DI MEZZO

